



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

9ª Seduta pubblica – Martedì 22 dicembre 2020

Deliberazione n. 135

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI RAZZOLINI, SPERANZON, POLATO, SORANZO, FORMAGGIO, VENTURINI E BOZZA RELATIVO A *“COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DEL MILITE IGNOTO NEL SACELLO DELL’ALTARE DELLA PATRIA. PROPOSTA DI PATROCINIO E SOSTEGNO, DA PARTE DELLA REGIONE VENETO, ALL’INIZIATIVA DEI CENT’ANNI DELLA TRASLAZIONE DEL MILITE IGNOTO.”* IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A *“BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023”*.
(Progetto di legge n. 19)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- il Gruppo delle Medaglie d’Oro al Valor Militare, promotore di questa iniziativa, è considerato un ente morale, istituito con R.D. del 16 settembre 1927 n. 1858;
- il 4 novembre 1921 i Decorati di Medaglia d’Oro al v.m. effettuarono la scorta d’onore all’Altare della Patria al feretro del “Soldato Ignoto” - insignito della stessa decorazione ed il trasporto a spalla della bara sino alla sua deposizione nel Sacello, ove tuttora il Milite Ignoto è custodito ed onorato;
- il 4 novembre è la giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate istituita nel 1919. La data fu scelta a ricordo dell’entrata in vigore dell’armistizio di Villa Giusti firmato tra l’Italia e l’Austria - Ungheria, che sancì la fine della Grande Guerra;
- il 4 novembre è una ricorrenza particolarmente legata alla storia ed alla cultura del Veneto che qui ebbe lo svolgersi di gran parte delle imprese eroiche della Grande Guerra che si ritrovò nei suoi luoghi simbolo del Fiume e della Montagna Sacri alla Patria, quali il Piave ed il Monte Grappa, del Pasubio e dell’Ortigara, fino ad essere identificata, dopo la riconquista della sponda sinistra del Piave liberando così le terre occupate dall’invasore, con la Vittoria di Vittorio Veneto;
- nella data del 4 novembre del prossimo anno ricorrerà il centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello dell’Altare della Patria. Con la conclusione del primo conflitto mondiale, nel corso del quale avevano perso la vita circa 650mila militari italiani, il Parlamento approvò la legge n. 11 agosto 1921, n. 1075 per la sepoltura in Roma sull’Altare della Patria della salma di un soldato ignoto caduto in guerra;

- ciò ha consentito alla popolazione di identificare una persona cara in quel militare sconosciuto, dove l'unico requisito assunto come inderogabile fu quello della sua italianità. Nel corso degli anni quel soldato voluto come “di nessuno” è divenuto “di tutti”, quale simbolo del sacrificio e del valore dei combattenti della prima guerra mondiale e successivamente di tutti i caduti per la Patria;
- questo elemento di assoluta indeterminatezza, unito alla casualità della scelta finale della bara, tra undici identiche, effettuata, nella Basilica di Aquileia, da parte di Maria Bergamas, madre di un militare caduto in combattimento, i cui resti non furono mai recuperati, consentì a tutti gli italiani di identificare una persona cara in quel militare sconosciuto. Ciò avvenne, infatti, sin dal passaggio del treno speciale che lo trasportò da Aquileia a Roma e poi, il 4 novembre 1921, nel momento della sua solenne tumulazione presso il sacello dell'Altare della Patria, al Vittoriano;
- durante la fase finale di quello storico viaggio, i decorati di Medaglia d'Oro al valor militare, che già avevano ricevuto il privilegio di svolgere la stessa funzione nel tragitto dalla Basilica alla stazione ferroviaria di Aquileia, eseguirono nuovamente, a Roma, la scorta d'onore al feretro, trasportato su un affusto di cannone, dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri alla base del Vittoriano e quindi ne effettuarono il trasporto, a spalla, sulla scalea, sino alla sua deposizione nel sacello, ove il Caduto anch'Egli, nel frattempo, decorato di Medaglio d'oro al Valor Militare viene tuttora custodito ed onorato;
- l'importanza di continuare a tenere viva la memoria di questo che, insieme al Tricolore e all'Inno Nazionale, costituisce uno dei simboli maggiormente aggregativi alla nostra Repubblica e che possa così promuovere l'educazione delle giovani generazioni al senso di appartenenza, al rispetto delle Istituzioni e all'amor di Patria, passa attraverso gesti semplici quanto simbolici: il canto dell'Inno Nazionale, la celebrazione delle feste nazionali, la commemorazione di chi si è sacrificato per l'unità e la libertà della Patria;

CONSIDERATO:

- in vista di tale anniversario, l'iniziativa commemorativa promossa dal “Gruppo delle Medaglie d'Oro al valor Militare d'Italia” per l'anno 2020 - 2021 circa la possibilità di conferimento della cittadinanza onoraria al “Milite Ignoto” ed anche per l'intitolazione al “Milite Ignoto - Medaglia d'Oro al Valor Militare” di piazze, vie o altri luoghi pubblici, al fine di riconoscere in ogni luogo d'Italia la “paternità” di quel caduto;
- l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) ha sposato l'iniziativa, inviando il 6 marzo alle Associazioni Regionali, per necessaria conoscenza, la Lettera a firma del Segretario Generale ANCI indirizzata a tutti i Comuni Italiani, relativa alle iniziative in occasione del centenario del Milite Ignoto, con preghiera di massima diffusione verso tutti i Comuni del rispettivo territorio, infatti, il progetto “Milite Ignoto, Cittadino d'Italia” è nato e viene promosso in tutti i comuni d'Italia congiuntamente dal Gruppo Medaglie d'Oro e ANCI Nazionale;
- proprio da quell'evento, inoltre, sorse l'idea, tra coloro che vi avevano preso parte, di fondare, nel 1923, il “Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia”, successivamente costituito in ente morale (Regio Decreto 16 settembre 1927, n. 1858);
- il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia si è rapportato con le Associazioni d'arma per condividere a livello unanime questa proposta;
- così come, cento anni fa, gli sforzi effettuati per fare in modo che quel Soldato, voluto come “di nessuno”, potesse in realtà essere percepito come “di tutti”, al punto da trasformarsi nella sublimazione del sacrificio e del valore dei combattenti della prima

guerra mondiale e successivamente di tutti i Caduti per la Patria, oggi è giunto il momento in cui, in ogni luogo d'Italia, si possa orgogliosamente riconoscere la "paternità" di quel Caduto;

RICORDATO che data del 4 novembre del prossimo anno ricorrerà il centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere la conoscenza della storia del Milite Ignoto e della iniziativa promossa per il Centenario nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione del Veneto;
- a favorire eventuali iniziative in supporto a Anci Veneto tese alla sensibilizzazione dei Comuni affinché possano aderirvi pienamente;
- a promuovere la visione del film Fango e Gloria, che ebbe il Patrocinio e il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione del Veneto e che tratta degli eventi della Grande Guerra con un cameo eccezionalmente significativo sulla vicenda del Milite Ignoto, principalmente tra gli studenti del Veneto.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 36
Voti contrari	n. 3
Astenuti	n. 6

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti